

Il Pnrr e la transizione ecologica RINNOVABILI, ORA UN PIANO ENERGIA

di AGOSTINO RE REBAUDENG*

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) discusso e approvato la settimana scorsa rappresenta un primo decisivo passo per realizzare la transizione ecologica. Le imprese del settore elettrico e le istituzioni guardano finalmente nella stessa direzione, lo fa il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani quando afferma che al 2030 oltre il 70% dell'elettricità globale dovrà essere prodotta da fonti rinnovabili, lo fa il presidente del Consiglio Mario Draghi quando sottolinea la necessità di una transizione anche burocratica. La priorità è ancora una volta la semplificazione delle procedure da cui dipende la messa a terra dei quasi 70 miliardi di risorse destinate alla transizione ecologica, ma anche la ripresa degli investimenti privati per rilanciare la filiera industriale. Per questo motivo accogliamo positivamente i tanti provvedimenti presenti nel Piano che propongono la semplificazione delle norme, la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e lo sviluppo della transizione ecologica.

Il Piano contiene infatti alcune delle riforme attese dagli operatori del settore elettrico: mi riferisco alla creazione di un'apposita Commissione, a cui sottoporre le opere previste dal Pia-

no in modo da garantire il rispetto dei tempi, e al rafforzamento della capacità operativa del nuovo ministero guidato da Roberto Cingolani. Nel Piano trovano spazio le tecnologie innovative e non giustamente quelle già industrializzate. Positive, inoltre, le misure di semplificazione per la diffusione delle colonnine di ricarica per la mobilità elettrica e la proroga del cosiddetto Superbonus per l'efficientamento del patrimonio immobiliare.

Il prossimo passo da compiere sarà l'aggiornamento del Piano Nazionale Energia e Clima (Pniec), su cui il ministero della Transizione Ecologica sta già lavorando, al fine di allinearla al nuovo target di riduzione delle emissioni al 2030. Importante è ora impegnarsi affinché tutte queste misure trovino concreta attuazione e si apra un dialogo costruttivo con le imprese. Le risorse del Piano devono costituire una leva per rilanciare gli investimenti privati che le imprese sono pronte ad avviare per ridare slancio all'economia del Paese. In tal senso condivido la necessità sollecitata da più parti di una Governance del Piano che coinvolga pienamente gli organi amministrativi per la più efficace gestione degli interventi e delle risorse in tempi certi. La direzione intrapresa è quella giusta e come Elettricità Futura non possiamo che rinnovare la nostra volontà a collaborare per riuscire a realizzare un futuro sostenibile per il nostro Paese ben oltre il 2026.

*Presidente Elettricità Futura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 19%